

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 20

Parrocchie di Bosco, Colombella, Fratticiola Selvatica, Piccione e Ramazzano

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI RELIGIOSI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI BOSCO, COLOMBELLA,
FRATTICIOLA SELVATICA, PICCIONE E RAMAZZANO

Carissimi figli,

abbiamo celebrato la visita pastorale a poche settimane dall'improvvisa scomparsa del caro mons. Cesaroni, in un clima di umana tristezza e di precarietà pastorale. Ciononostante, in quei giorni, grazie all'impegno di tutti, abbiamo potuto vivere momenti di intensa comunione e di fecondo confronto, i quali hanno anche messo in evidenza i frutti del ministero sacerdotale di don Mariano, soprattutto nella solida rete di relazioni che egli ha saputo tessere con la sapienza e l'umanità di cui era dotato. La numerosa partecipazione e la cura con la quale gli incontri sono stati preparati è stata per me una grande consolazione. Ringrazio per questo i preti dell'unità pastorale e i religiosi francescani del convento di Farneto.

La concomitanza con la "missione" rivolta ai giovani, pensata proprio per i 50 anni di sacerdozio di mons. Mariano, ha conferito alla visita una marcia in più, coinvolgendo tanti ragazzi e facendo percepire che il senso dell'unità pastorale sta tutto nella rinnovata capacità evangelizzatrice di una Chiesa "allargata".

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che sta al cuore dell'unità pastorale.

In primo luogo vi comunico che in seguito ai colloqui con il clero, i consigli pastorali e numerosi fedeli laici della IV zona pastorale, è emersa la necessità di procedere a una revisione della vostra e di altre unità pastorali. Del resto, data la natura *ad experimentum* del Direttorio *Come sono belle le tue tende!*, era prevedibile che si dovesse procedere a degli aggiustamenti, e la visita pastorale era la cornice opportuna per individuarli e proporli.

D'ora in avanti, l'unità pastorale n. 20 conterà delle parrocchie di Bosco, Colombella, Fratticiola Selvatica, Piccione e Ramazzano, poiché le parrocchie di Pilonico Paterno, Pianello e Ripa passeranno all'unità pastorale n. 22.

In tutta onestà, va rilevato che, dato lo scarso livello di integrazione tra queste e le altre parrocchie dell'unità, tale trasferimento non dovrebbe comportare la necessità di ripensare più di tanto l'azione pastorale.

Mi rivolgo quindi a voi, cari presbiteri, religiosi e religiose. Nei giorni della visita ho molto apprezzato la cordialità delle vostre relazioni e il reciproco sostegno, nonostante la precarietà della situazione. Nel corso dell'estate provvederò al nuovo parroco di Piccione, Ramazzano e Fratticiola Selvatica. Ringrazio sin d'ora don Francesco Verzini per la disponibilità e l'impegno profusi in questi mesi.

Mi piacerebbe anche per il futuro i preti abitino insieme, a Colombella o a Piccione, per gestire in modo davvero collegiale le attività dell'Unità Pastorale, con l'aiuto di un religioso francescano del convento di Farneto, che la Diocesi continuerà a richiedere alla Provincia Serafica come vicario parrocchiale. Auspico possa continuare la collaborazione dell'intera comunità francescana alle attività, soprattutto giovanili, dell'unità pastorale. Allo stesso modo, raccomando l'attenzione e la collaborazione con la comunità religiosa delle Apostole del S. Cuore, che gestiscono la scuola dell'infanzia paritaria di Colombella. La presenza dei religiosi e delle religiose è una risorsa preziosa per la vita della comunità cristiana, da valorizzare con impegno.

Ho intenzione di chiedere ai Passionisti del convento di Montescosso di sostenere in particolare l'unità pastorale n. 22. Ringrazio pertanto p. Armando Di Renzo per il servizio finora prestato alla parrocchia di Bosco; ricordo anche il compianto p. Andrea Achiardi, la cui memoria grata - come ho potuto vedere - è ancora viva in molti parrocchiani.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. È da molti anni che alcune comunità condividono il servizio dei presbiteri. Avete accettato di buon grado i relativi disagi, creando nel contempo relazioni significative tra le diverse parrocchie, soprattutto in alcuni ambiti della pastorale. Tale processo dovrà continuare, con l'attenzione a coinvolgere nelle attività d'insieme tutte le parrocchie, in modo tale che nessuna si senta penalizzata o esclusa. Da questo punto di vista, l'esperienza della visita pastorale può essere guardata come punto di riferimento per la progettazione futura.

Il nuovo assetto dell'unità pastorale e l'arrivo di un nuovo parroco rendono necessario nominare un nuovo consiglio pastorale interparrocchiale. Ciò può costituire un'occasione per presentare al popolo di Dio la nuova realtà e per coinvolgere diverse persone buone e competenti nel nuovo organismo. Raccomando che la nomina sia fatta entro il corrente anno, con le modalità indicate dal Sinodo, compresa quella di far eleggere alcuni membri dal popolo. Il vicario generale è a disposizione per offrire consulenza in materia.

Anche i consigli parrocchiali per gli affari economici, laddove scaduti, andranno rinnovati entro il 2015, dandone comunicazione all'Ufficio amministrativo diocesano. Li esorto a lavorare insieme, pur mantenendo la legittima autonomia, per affrontare nell'orizzonte dell'unità pastorale la gestione del patrimonio immobiliare, tenendo presente che nel corso della visita si è potuta rilevare, ad esempio, la carenza di spazi pastorali adeguati per le attività giovanili. Per di più, alcuni immobili sono inutilizzati e bisognosi di seri interventi di ristrutturazione. È importante che programmazione pastorale e gestione patrimoniale vadano di pari passo.

La nuova realtà pastorale ha certamente bisogno di venire comunicata in maniera efficace. Gli strumenti attuali, localizzati su Fratticiola e su Colombella, non sono certamente sufficienti. Potrebbero essere molto utili un semplice foglio domenicale e un sito interparrocchiale, da realizzare insieme, che riportino in modo sintetico la vita e le iniziative delle diverse comunità.

Per quanto riguarda la vita liturgica, la modifica dell'unità pastorale comporterà il rivedere l'orario delle sante Messe, evitando sovrapposizioni e prevedendo qualche occasione che raduni tutte le comunità, offrendo l'opportunità di pregare tutti insieme. Ho ascoltato con molto piacere i cori che hanno animato le celebrazioni; credo tuttavia che occorra impegnarsi per far partecipare al canto l'intero popolo di Dio.

Sul versante dell'evangelizzazione, a fronte di un soddisfacente impegno nella pastorale dei ragazzi e dei giovani, ho constatato la scarsità di proposte formative per gli adulti e le famiglie. Occorre invece offrire concreti percorsi di fede a queste categorie di fedeli, anche iniziando con

poche persone. Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni, strumenti e formazione per gli operatori pastorali.

Anche per questo è importante indicare dei referenti locali per ciascun ufficio di curia, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare in loco la nascita di un'adeguata sensibilità.

Dal punto di vista della carità, è tempo di organizzare una Caritas interparrocchiale, individuando un luogo che possa servire da punto di riferimento per l'intero territorio e organizzando attorno ad esso volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e il consiglio pastorale a riorganizzare la Caritas su base interparrocchiale e per seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa, rispetto al quale coinvolgere le molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate che ho potuto incontrare nel corso della visita. Sono convinto che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Apostoli Pietro e Tommaso, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 16 aprile 2015

+ Gualtiero card. Bassetti